

STUDI TASSIANI

N. 71

Direttore Scientifico:

FRANCO TOMASI

Comitato Scientifico:

GUIDO BALDASSARRI, LORENZO CARPANÈ, ANTONIO DANIELE, BERNHARD HUSS,
CLAUDIO GIGANTE, VINCENZO GUERCIO, MATTEO RESIDORI, EMILIO RUSSO

Redazione:

LUCA BANI, MASSIMO CASTELLOZZI, VALERIA DI IASIO,
GIOVANNI FERRONI, MARIANNA LIGUORI, ELISABETTA OLIVADESE

Direttore Responsabile:

CRISTIANA IOMMI

AVVERTENZA

Le pubblicazioni di qualunque genere per recensione e segnalazione
vanno inviate al

Centro di Studi Tassiani

c/o Biblioteca "A. Mai" - Piazza Vecchia n. 15
24129 Bergamo (Italia)

Per i saggi in concorso per il Premio Tasso si rimanda invece
a quanto previsto nel Bando.

Per tutti vale l'invito ad attenersi strettamente alle Norme per i collaboratori
riportate in calce alla rivista.

Per l'abbonamento a «Studi tassiani» si prega di rivolgersi a
info@bibliotecamai.org

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA, 15

INDICE

PREMESSA di FRANCO TOMMASI	7
SAGGI E STUDI	
EDOARDO SIMONATO, <i>La gelosia del giovane Tasso. Lettura di «O nemica d'amor, che si ti rendi»</i> [Premio Tasso 2022]	9
ROSARIO LANCELLOTTI, <i>Trame e funzioni lucanee nel canto I della «Gerusalemme liberata»</i>	31
OTTAVIO GHIDINI, <i>Occasioni e allusioni del «Messaggero»</i>	49
VANIA DE MALDÉ, <i>Sulla funzione della filologia d'autore: il caso delle «Amorose» tassiane</i>	69
GERARD REGN, <i>Petrarchismo sperimentale: La poetica delle rime amorose del Tasso nella stampa Osanna</i>	87
MISCELLANEA	
TOBIAS LEUKER, <i>Le poesie del Poetino: i versi latini e italiani di Silvio Antoniano (1540-1603)</i>	129
GIORNATA TASSIANA 2022	
ROSSANO PESTARINO, <i>«Musa che 'n rozo stil...»: il laboratorio delle rime</i>	173
CRISTINA CAPPELLETTI - MASSIMO CASTELLOZZI - ELISABETTA OLIVADESE, <i>«Con le vostre divine lettere». Gli epistolari di Bernardo, Torquato ed Ercole Tasso tra manoscritti e stampe</i>	185
RECENSIONI E SCHEDE	209
a cura di MARIANNA LIGUORI ed ELISABETTA OLIVADESE	
NOTIZIARIO	243
NORME REDAZIONALI PER I COLLABORATORI	255
ABSTRACT E KEYWORDS	261

«CON LE VOSTRE DIVINE LETTERE».
GLI EPISTOLARI DI BERNARDO, TORQUATO ED ERCOLE TASSO
TRA MANOSCRITTI E STAMPE*

I. I LIBRI DI LETTERE NEL CINQUECENTO

Alla metà del Trecento, Francesco Petrarca, riallacciandosi alla grande tradizione latina e ciceroniana, ridefinisce la scrittura della lettera come una vera e propria opera letteraria; ma è soltanto nel corso del Cinquecento che la produzione epistolare, rimasta essenzialmente fino a quel momento un fatto privato e un mero strumento pratico di comunicazione, fa il suo ingresso in tipografia. Alcuni scrittori di fama, come Pietro Aretino, Annibal Caro e lo stesso Bernardo Tasso, decidono infatti di pubblicare i propri epistolari che diventano così modelli di scrittura e veicoli di contenuti morali e politici, dando anche una tangibile testimonianza al lavoro di “segretario”: una figura professionale che prende appunto il nome dall’opera di Francesco Sansovino *Il Segretario*, pubblicata nel 1564. Così, Sansovino, fedele alle logiche di convenienza della corte rinascimentale, vera e propria fucina di “segretari”, istruiva al compito di scrivere lettere: «dobbiamo aver in mente chi scrive, a chi si scrive, ciò che noi siamo rispetto a colui al qual si scrive, e ciò che sia colui in sé medesimo cui noi scriviamo». [M.C.]

II. LETTERE DI BERNARDO TASSO: EDIZIONI CINQUECENTESCHE

I Tre libri delle lettere, alli quali nuovamente s’è aggiunto il quarto libro (Firenze, 1559) e il *Secondo Volume* (Venezia, 1560) di Bernardo Tasso sono le fondamentali raccolte di lettere, attentamente sorvegliate dal loro autore che in esse riassume e ristruttura tutte le lettere sparsamente pubblicate in precedenza in volumi miscelanei. Tali raccolte constano infatti di testi dotati di un evidente contenuto morale e di un esemplare valore linguistico e letterario, che varranno a Tasso la fama europea di grande epistologo e di modello di lingua in Italia e all’estero.

La vasta mole di lettere, escluse a suo tempo dalle raccolte, riguarda “piuttosto il servizio e l’attività diplomatica del Tasso o le relazioni d’amicizia e di

* Si pubblicano qui i materiali relativi alla Mostra Tassiana 2022, allestita presso l’Atrio Scamozziano della Biblioteca Civica ‘Angelo Mai’ di Bergamo, dal 18 novembre 2022 al 28 febbraio 2023, a cura di Cristina Cappelletti [C.C.], Massimo Castellozzi [M.C.] ed Elisabetta Olivadese [E.O.]. La Mostra rientrava tra le iniziative di Bergamo-Brescia 2023, Capitale della cultura. La responsabilità dei pannelli (e relative bacheche) e degli approfondimenti è segnalata tra parentesi quadra.

famiglia”. (G. Arbizzoni). Il meccanismo di selezione messo in pratica da Bernardo appare infatti fondato sulla possibilità di esibire contenuti filosofici ed universali, non solo scrivendo a principi e imperatori, ma anche quando i destinatari sono i suoi famigliari: nota è, per esempio, la dolcissima lettera alla moglie Porzia sull’amore e la fedeltà oppure quella indirizzata alla giovane Cornelia, in cui un padre raccomanda alla figlia il matrimonio e la virtù femminile. [M.C.]

Bacheca 1 - Edizioni cinquecentesche di Bernardo Tasso

TASSIANA F 3 43

BERNARDO TASSO, *Le lettere [...] intitolate a Monsignor D’aras*, Venezia, Valgrisi, 1549

CINQ 1.2208-9

Lettere scritte al signor Pietro Aretino, da molti signori, comunità, donne di valore, poeti, & altri eccellentissimi spiriti, Venezia, Marcolini, 1551

TASSIANA A 6 9

BERNARDO TASSO, *I tre libri delle Lettere [...] alli quali nuovamente s’è aggiunto il quarto Libro*, Venezia, Giglio, 1559

TASSIANA A 6 3

BERNARDO TASSO, *Delle lettere [...], secondo volume*, Venezia, Giolito de’ Ferrari, 1560

APPROFONDIMENTI - Notizie su Bernardo Tasso

BERNARDO TASSO (Venezia 1493 - Ostiglia 1569), fu tra i principali scrittori di “lettere” del Cinquecento. La sua più nota opera letteraria è il poema epico *Floridante*, ma fu anche autore di numerose *Rime*, *Salmi* e *Odi*.¹

¹ Per notizie bio-bibliografiche relative a Bernardo Tasso, si veda almeno la voce di ROSANNA SIMONA MORACE, *Tasso, Bernardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, vol. XCIV, 2019, pp. 128-132.

APPROFONDIMENTI - *Lettera familiare, discorsiva, di negozio*

Cicerone, con il suo epistolario, offre un modello letterario per distinguere le diverse tipologie di lettere, ma tra Cinque e Seicento, quando scrivere lettere diventa un'arte, le differenze vengono non solo formalizzate, ma anche moltiplicate. Annibal Caro, un altro grande letterato e segretario del primo Cinquecento, quando progetta la pubblicazione delle proprie lettere separa quelle "di negozio", che sbrigano pratiche di segreteria e quindi non sono divulgabili (trattando questioni private dei principi), dalle lettere "familiari", che possono interessare anche un lettore diverso dal vero mittente, per il loro contenuto quotidiano e relativo al vissuto di chi scrive. Bernardo Tasso, che attraverso la pubblicazione delle proprie lettere vuole autopromuoversi come il perfetto segretario, raccoglie insieme entrambe le tipologie e, ritoccandole come opportuno, affida alle prime il compito di mostrare le sue qualità diplomatiche, e alle seconde di delineare il suo profilo morale e culturale. Nelle lettere trovano così spazio anche riflessioni etiche e filosofiche, che sono alla base di un'altra tipologia, quella della "lettera discorsiva", di cui si trovano molti esempi nell'epistolario del figlio Torquato. [E.O.]

III. I LIBRI DI LETTERE DI BERNARDO TASSO (SECOLI XVII-XIX)

Dopo la fortunata stagione tardo-cinquecentesca, nel Seicento poche sono le edizioni dell'epistolario di Bernardo Tasso, in alcuni casi allestite per fornire modelli di scrittura ai segretari dei principi. Inizia invece l'interesse per le lettere familiari, utili per approfondire la biografia del poeta, come attesta un manoscritto bergamasco, con documenti diplomatici ed epistolari che ricostruiscono le vicende dell'intera famiglia Tasso (*figg. I e II*).

Con il XVIII secolo riprendono gli studi sull'epistolario di Bernardo: il veneziano Anton Federigo Seghezzi, assiduo degli Zeno e dei Gozzi, pubblica per i tipografi padovani Gaetano e Giovanni Antonio Volpi due volumi con le sue lettere, corredate dalla sua biografia (*fig. III*).

Il volume fornisce a un giovanissimo studioso bergamasco, Pierantonio Serassi, lo spunto per ricercare ulteriori documenti epistolari e dimostrare la nascita bergamasca di Bernardo, negata da Seghezzi, che lo vuole – non senza ragione – nato a Venezia (*fig. IV*).

Nell'Ottocento numerosi sono i ritrovamenti di piccoli nuclei epistolari, spesso pubblicati in eleganti *plaque* come dono per nozze (*fig. V*). [C.C.]

Bacheca 2 - *Edizioni settecentesche di Bernardo Tasso*

TASSIANA D. 7.10

Ara Turriano-Taxiorum originis nobilitatis actorum Maiestati a Paulo

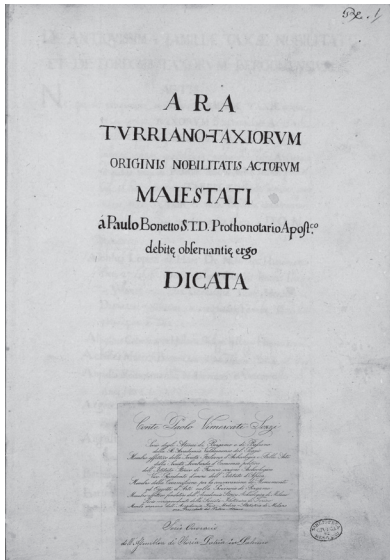


Figura 1. Ara Turriano-Taxiorum originis nobilitatis actorum..., manoscritto seicentesco, frontespizio [Tassiana D. 7.10].

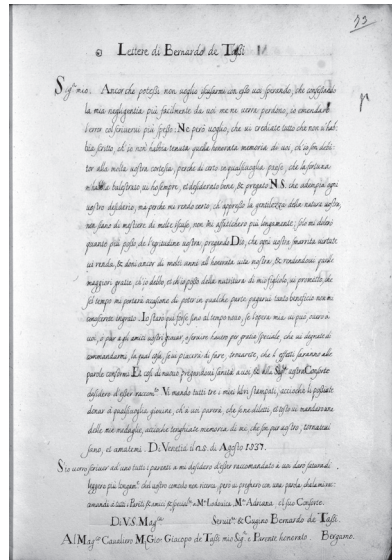


Figura 11. Trascrizione di lettere familiari di Bernardo Tasso, in Ara Turriano-Taxiorum originis nobilitatis actorum... [Tassiana D. 7.10].



Figura 111B. Bernardo Tasso, *Delle lettere [...] Accresciute, e illustrate [...] dal Sig. Anton-Federigo Seghezzi*, Padova, Giuseppe Comino, 1733, vol. I, frontespizio [Tassiana A 9 45].

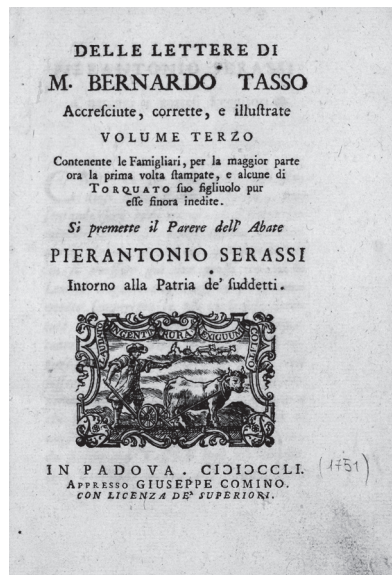


Figura 1V. Bernardo Tasso, *Delle lettere [...] Accresciute, corrette, e illustrate [...] Si premette il Parere dell' Abate Pierantonio Serassi*, Padova, Giuseppe Comino, 1751, vol. III, frontespizio [Tassiana C 5 10].



Figura v. Bernardo Tasso, *Lettere inedite* [...] a Marcantonio Tasca. Per nozze Solerti-Saggini, Bergamo, Cattaneo, 1889, copertina di uno dei molti *nuptialia* dedicati alle lettere di Bernardo e Torquato Tasso [Tassiana D 5 11/12].

Bonetto S.T.D. *Prothonotario Apostolico debitae observantiae ergo dicata*,
Manoscritto seicentesco

TASSIANA A 9 45

BERNARDO TASSO, *Delle lettere* [...] *corrette, e illustrate* [...] dal Sig.
Anton-Federigo Seghezzi, Padova, Giuseppe Comino, 1733, vol. I

TASSIANA C 5 10

BERNARDO TASSO, *Delle lettere* [...] *Accresciute, corrette, e illustrate*
[...]. *Si premette il Parere dell'Abate Pierantonio Serassi*, Padova, Giuseppe
Comino, 1751, vol. III

R 68 1 (6)

PIERANTONIO SERASSI, *Trascrizioni delle lettere di Bernardo Tasso in pre-
parazione dell'edizione cominiana e della Vita di Torquato Tasso*.

APPROFONDIMENTI - *Ara Turriano-Taxiorum*

In Biblioteca Angelo Mai sono numerosi i documenti che si conservano relativi alla famiglia Tasso, inclusi svariati alberi genealogici, a dimostrazione di un discreto interesse da parte della famiglia stessa per la propria storia, sin dal tardo Cinquecento; nei secoli si aggiungono poi i materiali frutto dell'interesse degli studiosi, rivolto non solo ai due poeti, ma in generale al ramo della famiglia Tasso che diede origine al sistema postale.

Tra questi materiali manoscritti si segnala un codice seicentesco, «eminentemente interessante», come dichiara la scheda di possesso ottocentesca che lo accompagna, che ha per titolo *Ara Turriano-Taxiorum...*, dedicato alle nobili origini della famiglia Tasso. Come spesso accade in questo genere di opere, si principia da un elenco di tutti gli autori che hanno fatto cenno alla famiglia, per poi passare a notazioni specifiche su alcuni esponenti illustri: il vescovo Luigi Tasso, zio di Bernardo e suo tutore dopo la morte dei genitori; il filosofo Ercole Tasso; un abate Girolamo Tasso. Vengono poi trascritte alcune lettere di Bernardo e Torquato Tasso, indirizzate per lo più a parenti bergamaschi, e quindi di carattere familiare, come quella che si espone in mostra, indirizzata al cavaliere Domenico Tasso, «cugino di Bernardo dal lato di madre», come ricorda Pierantonio Serassi, che pubblica questa lettera per la prima volta nell'edizione cominiana del 1751 delle lettere di Bernardo e poi la ripropone tra i documenti utilizzati per compilare la sua *Vita di Torquato Tasso*.

Il manoscritto, tirato in bella copia, non raccoglie certo materiali di studio, ma ripropone documenti e notizie utili alla storia della famiglia Tasso; in Biblioteca giunse non tramite gli eredi dei Tasso, ma attraverso il lascito del collezionista e studioso di archeologia e di protostoria della bergamasca Paolo Vimercati Sozzi (1801-1883). Piace immaginare che nel 1835, quando da Milano Vimercati si trasferì a Bergamo, stabilendo la propria dimora nel Palazzo Tasso in via Pignolo, vi trovasse anche questo manoscritto; più probabile, invece, che la curiosità per la nobile famiglia, la quale per secoli aveva abitato la sua dimora bergamasca, spingesse lo studioso ad acquistare un manoscritto sull'origine dei Tasso. [C.C.]

Bacheca 3 - *Edizioni ottocentesche di Bernardo Tasso*

TASSIANA A 8 17

BERNARDO TASSO, *Lettere inedite* [...] per cura di G[iuseppe] Campori, Bologna, Romagnoli, 1869

TASSIANA D 5 30/9

BERNARDO TASSO, *Lettere inedite* [...], a cura di Augusto Panizza. *Per Nozze Taxis-Panizza*, Trento, Monauni, 1869

TASSIANA C 5 6

BERNARDO TASSO, *Lettere inedite* [...] per Attilio Portioli, Mantova, Segna, 1871

TASSIANA D 5 11/12

BERNARDO TASSO, *Lettere inedite* [...] a Marcantonio Tasca. *Per nozze Solerti-Saggini*, Bergamo, Cattaneo, 1889

TASSIANA C 8 4/15

BERNARDO E TORQUATO TASSO, *Lettere inedite* [...], a cura di Giuseppe Ravelli, Bergamo, Bolis, 1895

TASSIANA K 5 12/8

BERNARDO TASSO, *Lettere inedite*, a cura di Giuseppe Bianchini, Verona - Padova, Fratelli Drucker, 1895

APPROFONDIMENTI - *Venezia o Bergamo, un mistero sulla nascita di Bernardo*

Nel 1733, quando Anton Federigo Seghezzi pubblicò due volumi di *Lettere di m. Bernardo Tasso*, corredati da una vita del medesimo, dove si indicava Venezia quale suo luogo di nascita, Pierantonio Serassi pubblicò un *Parere intorno alla patria di Bernardo Tasso, e Torquato suo figliuolo* (Bergamo, 1742), con l'intento di dimostrare la nascita bergamasca di Bernardo, identificandone la madre in una nobildonna della famiglia dei Cornaro.

Il problema del luogo di nascita fu a lungo dibattuto, anche attraverso il ricorso a documenti epistolari, in cui però Bernardo era spesso ambiguo, rivendicando la sua origine bergamasca, o ricordando la sua nascita veneziana, a secondo dell'interlocutore e dell'occasione.

Serassi, ricorrendo a lettere inedite trovate presso gli eredi bergamaschi

della famiglia Tasso, ne sancì la nascita a Bergamo; non era solo una mera questione anagrafica: Seghezzi pareva voler ascrivere Bernardo agli scrittori veneziani, o così almeno aveva inteso – o frainteso – l'erudito bergamasco, che tassativamente lo ricollocò, insieme al figliolo, tra gli scrittori della sua città.

La questione, però, trovò nuova eco sul finire del secolo successivo, anche grazie ai molti ritrovamenti epistolari, che alcuni studiosi come Mazzoleni, Fiammazzo, Campori e Ravelli utilizzarono e lessero, a volte con qualche forzatura, per stabilire il luogo di nascita a Bergamo o a Venezia, a seconda delle preferenze.

Ravelli, nella sua edizione di *Lettere inedite di Bernardo e Torquato Tasso*, alluse all'esistenza di «nuove fortissime ragioni» che attestavano la nascita bergamasca di Bernardo, in contrapposizione a quanto ritenuto da Campori, sulla base delle lettere inedite che quest'ultimo aveva pubblicato. Ravelli non pubblicò mai i documenti cui alludeva, preferendo «di seguire il sistema adottato [...] dal Serassi», cioè di «non dire più parola su questo argomento». Il mistero, taciuto già a suo tempo dall'abate Serassi, viene alluso anche da Angelo Solerti, celebre biografo ottocentesco di Torquato, che scrisse: «troppo mi hanno accusato di aver vilipesa la memoria di Torquato, perché sveli io anche questo mistero; pur credendo che, se fosse svelato, nessuna offesa ne potrebbe venire alla memoria di Bernardo e di Torquato. È da ritenere dunque che, sebbene Bernardo dica e ripeta di essere nato a Venezia, egli è nato invece a Bergamo».

Il «mistero» trova forse una spiegazione nella biografia di Bernardo Tasso di Edward Williamson (1951) che, dopo aver ricostruito la diatriba sulla sua patria, si spinse a sostenere che fosse figlio illegittimo di monsignor Luigi Tasso, vescovo di Recanati, che per questo motivo volle Bernardo presso di sé quando rimase orfano, all'età di 15 anni, mentre le due sorelle, Lucia e Bordilisia, vennero affidate al cugino Domenico Tasso. [c.c.]

IV. LE PRIME LETTERE A STAMPA DI TORQUATO TASSO

Torquato Tasso pensa alla pubblicazione delle proprie lettere tardi, in risposta alle edizioni uscite senza la sua supervisione. Il progetto personale, tuttavia, non ebbe seguito, e così la conservazione e la diffusione del suo epistolario si devono all'opera di raccolta di suoi conoscenti, come Giovanni Battista Licino, che pubblica le *Lettere poetiche* (Ferrara, Vasalini, 1587) e poi le *Lettere familiari* (Bergamo, Comino Ventura, 1588; fig. vi), due volumi che consegnano per la prima volta ai torchi circa 300 lettere familiari del poeta. Un altro gruppo di missive è raccolto dall'amico Antonio Costantini, in parte su incarico del poeta stesso. Ne derivano due pubblicazioni: le *Lettere [...] non più stampate* (Bologna, Cochi, 1616), con ben 421 missive; e le *Lettere familiari [...] non più stampate* (Praga, Tobia Leopoldo, 1617; fig. vii) che conta 244 lettere. Queste



Figura vi. Torquato Tasso, *Delle lettere familiari* [...], *nuouamente raccolte e date in luce*, Bergamo, Comino Ventura, 1588, frontespizio [Tassiana B 7 15].



Figura vii. Torquato Tasso, *Lettere familiari* [...] *non più stampate con un dialogo dell' imprese*, Praga, Leopoldi, 1617, frontespizio [Tassiana B 5 45].

prime edizioni, sebbene non accuratissime, sono tuttavia fondamentali, poiché conservano testi di lettere di cui oggi non abbiamo altra testimonianza. [E.O.]

Bacheca 4 - Edizioni cinque-seicentesche di Torquato Tasso

TASSIANA 6 29

TORQUATO TASSO, *Rime*, Venezia, Aldo Manuzio, 1581

TASSIANA B 5 8

TORQUATO TASSO, *Discorsi* [...] *dell'arte poetica* [...] *Et insieme il primo libro delle lettere scritte a diversi suoi amici*, Ferrara, Vasalini, 1587

TASSIANA B 7 15

TORQUATO TASSO, *Delle lettere familiari* [...], *nuouamente raccolte e date in luce*, Bergamo, Comino Ventura, 1588

TASSIANA B 5 18

TORQUATO TASSO, *Lettere del signor Torquato Tasso non più stampate*, Bologna, Cochi, 1616

TASSIANA B 5 45

TORQUATO TASSO, *Lettere familiari [...] non più stampate con un dialogo dell'impresa*, Praga, Leopoldi, 1617

Codice Falconieri - Cassaforte 6 15

TORQUATO TASSO, *Lettera a Giulio Guastavini*, Bergamo, 14 agosto 1587

APPROFONDIMENTI - *Torquato Tasso*

TORQUATO TASSO (Sorrento 1544 - Roma 1595). Tra i maggiori scrittori della letteratura occidentale, fu autore della *Gerusalemme liberata*, sua opera più nota, del dramma pastorale *Aminta*, di una vasta produzione di *Rime*, della tragedia *Il Re Torrismondo*, del poema sacro *Il mondo creato*, di numerosi *Dialoghi* filosofici, di fondamentali testi di teoria e critica letteraria, oltretutto di un ricchissimo epistolario.²

APPROFONDIMENTI - *Le prime due lettere a stampa di Torquato*

Le prime edizioni che raccolgono insieme più lettere di Torquato risalgono, come visto, agli anni Ottanta del Cinquecento: prima di allora, tuttavia, qualche breve lettera del poeta si trova a stampa in apertura di altre sue opere, nella funzione di “dedicatoria”, ossia della lettera con cui un autore dedica un proprio scritto a un signore, solitamente di rango superiore e suo mecenate. Eppure le due prime lettere di Tasso ad andare a stampa non sono di questo tipo: nel 1581, a Venezia, Aldo Manuzio il

² Per notizie bio-bibliografiche relative a Torquato Tasso, si veda almeno la voce di CLAUDIO GIGANTE, *Tasso, Torquato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. XCIV, 2019, pp. 128-132.

Giovane stampa una raccolta di rime e prose del poeta (*Rime del sig. Torquato Tasso. Parte prima*) che si conclude con due lettere tassiane, una “lettera discorsiva”, indirizzata a Ercole de’ Contrari, in cui Tasso mette a confronto Italia e Francia; e una “lettera familiare”, scritta al duca di Urbino Francesco Maria II della Rovere, con cui il poeta chiede al destinatario protezione e sostegno. [E.O.]

APPROFONDIMENTI - *Gli interventi editoriali sui testi delle lettere*

Nonostante i rapporti stretti di Licino³ e Costantini⁴ con Torquato, nessuno dei due ebbe remore nel pubblicare i testi delle lettere del poeta intervenendo con qualche modifica, come l’eliminazione di nomi scomodi e brani poco lusinghieri, oppure la sostituzione di alcune parole. Spesso queste modifiche sono direzionate a celebrare la figura del curatore stesso della stampa, che si propone così al pubblico di lettori come un amico intimo del famoso poeta. Come accade in molte edizioni epistolari del Cinquecento, inoltre, in alcuni casi le missive tassiane sono prive della sottoscrizione (luogo e data di invio della missiva), al fine di dare al testo maggiore letterarietà e slegarlo dall’occasione concreta di scrittura. Un esempio di questi interventi editoriali è offerto da una lettera a Giulio Guastavini, scritta da Bergamo il 14 agosto del 1587, in cui Torquato si lamenta della poca generosità della famiglia Grillo: le parole piccate del poeta, che si possono leggere nella versione originaria conservata dal Codice Falconieri («A Genova sono invitato; e m’erano stati promessi dal padre don Angelo Grillo i danari per lo viaggio, i quali non sono stati mandati. Se non vorranno i signori Grilli esser creditori d’altro che di lodi e di ringraziamenti, potevano star sicuri d’esser pagati»; *fig. VIII*), vengono infatti cassate dal Licino nella sua stampa («m’erano stati promessi dal padre Don Angelo Grillo i danari per lo viaggio, i quali non sono stati mandati. Io confesso a Vostra Signoria»; *fig. IX*. [E.O.]

3 Giovanni Battista Licino, monsignore bergamasco, incontra Torquato Tasso a Ferrara nel 1585. Si mostra da subito amico e confidente (moltissime sono le lettere conservate di Tasso a Licino), riuscendo così a ottenere dal poeta moltissimi scritti autografi che poi dà alle stampe senza dividerne mai con Torquato il ricavato delle vendite: così accade per i *Discorsi dell’arte poetica*, per le *Lettere poetiche* e per le *Lettere familiari*, per la tragedia *Il Torrismondo* e per altri testi in versi e in prosa.

4 Antonio Costantini conosce Tasso nel 1585 a Ferrara, dove giunge come segretario al seguito di Camillo Albizi, ambasciatore mediceo nel ducato di Ferrara. Costantini diviene subito intimo amico del poeta, che a lui si affida per la pubblicazione di diverse sue opere, oltre che per la progettata edizione delle lettere.

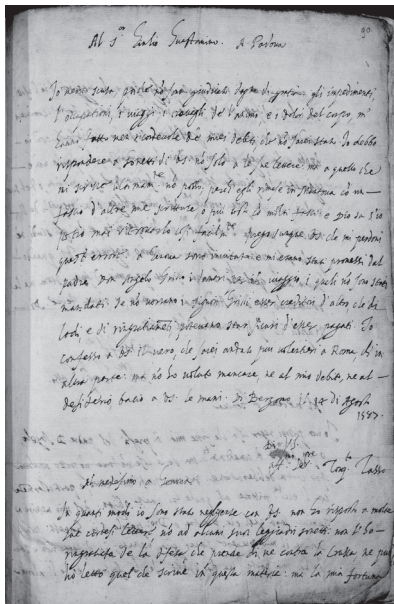


Figura VIII. Torquato Tasso, Lettera a Giulio Guastavini, Bergamo, 14 agosto 1587, Codice Falconieri, c. 90r [Cassaforte 6 15].

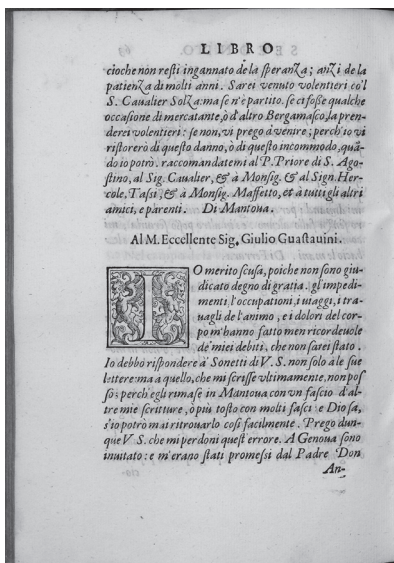
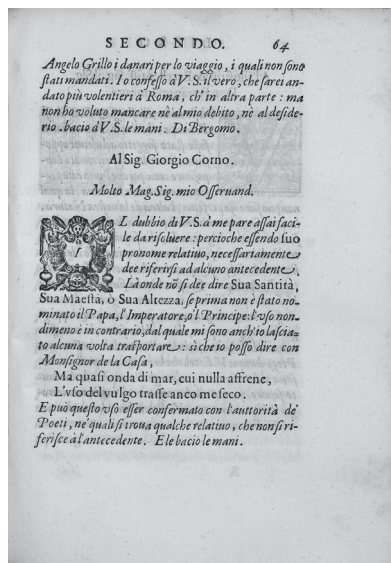


Figura IX. Torquato Tasso, Lettera a Giulio Guastavini, Bergamo, 14 agosto 1587, in Id., *Delle lettere familiari* [...], nuovamente raccolte e date in luce, Bergamo, Comino Ventura, 1588, cc. 63v-64r [Tassiana B 7 15].



V. TORQUATO TASSO ATTRAVERSO LE LETTERE (SECOLI XVIII-XIX)

Nel Settecento alcune lettere inedite di Torquato, ritrovate da Ludovico Antonio Muratori, vengono pubblicate nell'edizione delle sue opere (Venezia, Monti, 1735-42), accanto alla silloge delle già note lettere 'familiari'.

Approfondite ricerche di missive inedite vengono condotte da Pierantonio Serassi; molti di questi documenti epistolari, raccolti dallo studioso in oltre quarant'anni, vengono utilizzati per la stesura dell'importante *Vita di Torquato Tasso*.

Un manoscritto di lettere allestito da Serassi viene utilizzato da Giovanni Rosini, romanziere e docente a Pisa di Eloquenza, per pubblicare nel 1827 una raccolta di *Lettere inedite* (il manoscritto si trova ora nella Nazionale di Firenze, Pal. 223).

A metà Ottocento si colloca la fondamentale edizione dell'epistolario tassiano, oggi ancora in uso, curata da Cesare Guasti, in cinque volumi, composta da più di mille e cinquecento missive (Firenze, Le Monnier, 1852-1855).

Come per il padre, anche per Torquato, edizioni di esigui manipoli di lettere inedite, o presunte tali, divengono nel XIX secolo *nuptialia*. [C.C.]

Bacheca 5 - Edizioni settecentesche di Torquato Tasso

TASSIANA D 7 9

TORQUATO TASSO, *Opere* [...] *colle controversie sopra la «Gerusalemme liberata»*, Firenze, Tartini e Franchi, vol. V, 1724, *Lettere familiari*

TASSIANA C 8 13

TORQUATO TASSO, *Delle opere* [...] *con le controversie sopra la «Gerusalemme liberata»*, Venezia, Monti, vol. IX, 1738

TASSIANA C 7 11

PIERANTONIO SERASSI, *La vita di Torquato Tasso* [...]. *Seconda edizione corretta ed accresciuta*, Bergamo, Locatelli, 1790

APPROFONDIMENTI - Pierantonio Serassi studioso dei Tasso

Il bergamasco Pierantonio Serassi (1721-1791) è ancora oggi considerato tra i più importanti studiosi di Torquato e di Bernardo Tasso.

Formatosi a Milano, Serassi a lungo insegnò a Bergamo e ivi condusse ricerche sulle biografie dei letterati bergamaschi, avvalendosi principalmente di materiali d'archivio e di documenti epistolari.

Interessato alla vita e alle opere di Bernardo e Torquato Tasso, come dimostrano il *Parere sulla patria* e l'edizione delle *Rime* (1749) e delle *Lettere* (1751) di Bernardo, nella rinnovata Accademia degli Eccitati di Bergamo, della quale il Serassi venne eletto segretario perpetuo, recitò prolusioni di argomento tassiano.

Nel 1754 si trasferì a Roma, dove era stato nominato rettore del Collegio della Nobile Nazione bergamasca, detto Ceresoli dal nome del suo fondatore; come testimonia il ricco epistolario, la città gli era assai congeniale, perché gli forniva la possibilità di progredire negli studi. Lasciato l'insegnamento per divenire segretario del cardinale Alessandro Furietti, anche lui bergamasco, Serassi si avvale delle aderenze del cardinale e degli altri ecclesiastici per i quali lavorò in seguito, per avere un accesso privilegiato alle biblioteche pubbliche e private di Roma, dove ebbe modo di trovare documenti e manoscritti inediti, anche e soprattutto relativi ai Tasso.

Nel 1785 portò a termine il lavoro forse più noto e impegnativo della sua carriera: la *Vita di Torquato Tasso* (Roma, 1785; poi Bergamo, 1790). La biografia, riscritta alla luce di nuovi documenti, in particolare di lettere, doveva sostituire quella romanziata di Giovan Battista Manso. L'opera ricevette molti consensi: anche Goethe la lesse durante il soggiorno a Roma (1788), essendone a tal punto colpito da riscrivere gran parte della sua tragedia dedicata al poeta della *Liberata*.

Inviando al governo di Bergamo un esemplare della *Vita di Torquato Tasso*, Serassi manifestò l'intenzione di donare alla città la propria raccolta libraria, in particolare la collezione di opere rare e pregiate tassiane. In realtà dopo la morte improvvisa, tenuta nascosta per diverse ore, a quanto risulta per saccheggiare la sua casa e la sua libreria, quel che rimase passò agli eredi, che nel 1869 vendettero alla biblioteca di Bergamo parte del carteggio e della preziosa *Raccolta tassiana*; il materiale venne poi implementato da Giuseppe Ravelli, vicebibliotecario dal 1893 al 1897. [c.c.]

Bacheca 6 - Edizioni ottocentesche di Torquato Tasso

TASSIANA H 5 26

TORQUATO TASSO, *Lettere familiari, con annotazioni istoriche e critiche* di Cristiano Giuseppe Jagemann, Lipsia, Schumann, 1803

GAMBIRASIO 1463

TORQUATO TASSO, *Lettere inedite* [...] *poste insieme dall'abate Pier'Antonio Serassi*, [...] *illustrate dal professore Gio. Rosini*, Pisa, Capurro, 1827

TASSIANA B 3 32

[TORQUATO TASSO], *Le più belle lettere che s'abbia l'Italia*, Bologna, Marsigli e Rocchi, 1846

TASSIANA L 4 39

TORQUATO TASSO, *Le lettere* [...] *disposte per ordine di tempo ed illustrate da Cesare Guasti*, Firenze, Le Monnier, 5 volumi, 1854-1855

TASSIANA F 3 7

TORQUATO TASSO, *Lettere scelte* [...] *proposte alla gioventù da Cesare Guasti*, Firenze, Barbera, 1860

TASSIANA B 4 17

TORQUATO TASSO, *Lettere scelte e commentate dal professore Achille Mazzoleni*, Bergamo, Corti e Ronzoni, 1895

Lettere di Torquato Tasso

Plaquette per nozze

TASSIANA D 4 10/8/3

Lettere e versi di Torquato Tasso che si pubblicano la prima volta per le nozze di Carlo Kramer e Teresa Berra, Milano, Bernardoni, 1821

TASSIANA C 8 29/7

Dodici lettere di Torquato Tasso, delle quali una per la prima volta pubblicata [...], a cura di Filippo Lanzoni e Angelo, Ubaldini, Per le nozze Zambrini-Della Volpe, Faenza, Marabini, 1868

TASSIANA C 8 29/16

Lettere inedite di Giambattista Guarino e di Torquato Tasso tratte dagli autografi Per nozze Bernini-Zilli, Mantova, Eredi Segna, 1878

TASSIANA H 6 1/12/1

Cinque lettere inedite di Torquato Tasso ad Aldo Manuzio, a cura di Angelo Solerti, Pubblicate per nozze Renier Campostrini, Innsbruck, [s.n.], 1887

APPROFONDIMENTI - *L'edizione Guasti delle lettere di Torquato Tasso*

«Offro agli studiosi della nostra letteratura [...] quella parte degli scritti del Tasso in cui [...] meglio che negli altri si rivelò quell'anima mesta. È ora la prima volta che le *Lettere* di Torquato vengono disposte per ragion di tempo e divise per epoche come portavano le varie e dolorose vicende della sua vita». Con queste parole, in pieno clima romantico, Felice Le Monnier, nel 1852 presentava per la prima volta al pubblico una edizione complessiva delle lettere di Torquato Tasso, organizzata secondo l'ordine cronologico e riscontrata rigorosamente sui testimoni manoscritti e a stampa. Il dato abbastanza stupefacente è che ancora oggi, a distanza di ormai 170 anni, quella uscita in cinque volumi per Le Monnier, e curata da Cesare Guasti, costituisce l'unica edizione complessiva dell'epistolario tassiano.

Un'edizione che, senza poter essere definita "critica" secondo le moderne norme filologiche, consta tuttavia di un'impresa editoriale imprescindibile. Notevoli sono stati, nel corso del Novecento, i risultati delle ricerche relative all'epistolario, sia rispetto al reperimento di lettere ancora ignote, sia per la ricostruzione genealogica dei testi: in particolare si devono ricordare gli studi di Gianvito Resta del 1957 e quelli di poco successivi di Luigi Poma. Negli ultimi anni, Emilio Russo e la sua *équipe* di ricerca molto hanno aggiunto; l'auspicio per il futuro è che si possa presto disporre di una nuova edizione critica e complessiva delle lettere tassiane, che vada a sostituire la pur benemerita, ma inevitabilmente invecchiata edizione ottocentesca di Guasti. [M.C.]

VI. ERCOLE TASSO

Figlio del "magister" delle Poste Pontificie Giangiacomo, Ercole Tasso (Bergamo 1540 circa - Bergamo 1613) fu "filosofo", specializzato nei discorsi atti a "confortare" i morenti e i condannati a morte, ma si distinse anche come poeta e, nell'ambito dell'epistolografia, nel "sotto-genere" delle lettere dedicatorie. Nel corso del Cinquecento, la dedica, sovente sotto forma di lettera, ebbe

infatti la fondamentale importanza di tutelare e promuovere le opere grazie al prestigio del dedicatario sia sul piano letterario che su quello politico, condizionando significativamente la fortuna dell'autore.

Ercole Tasso svolse inoltre una brillante carriera nelle istituzioni bergamasche: dal 1577 fino al 1586 ricoprì l'incarico di "nunzio" e "oratore di Bergamo in Venezia". A tale periodo risalgono le lettere inviate a Bergamo dalla Repubblica che, pur documentando trattative politico-diplomatiche, contengono anche alcune notazioni estranee al registro della corrispondenza formale, come quando definisce un suo collega, il "cavalier Girolamo", un "asino" e "il più insolente" di tutti i bergamaschi! [M.C.]

Bacheca 7 - *Lettere e lettere dedicatorie di Ercole Tasso*

Archivio storico comunale. Sezione antico regime, 1.2.6.1-18
ERCOLE TASSO, *Lettera*, Venezia 13 novembre 1577 - autografo

Archivio storico comunale. Sezione antico regime, 1.2.6.1-18
ERCOLE TASSO, *Lettera*, Venezia, 1 dicembre 1578 - autografo

Salone loggia P 8 70-73
Il primo libro di lettere dedicatorie di diversi, Bergamo, Comin Ventura, 1601

APPROFONDIMENTI - *Ercole Tasso letterato e filosofo*

Ercole Tasso nacque a Bergamo intorno al 1540, quartogenito di Gian Giacomo e di Pace de' Grumelli.

Nel 1580 venne istituita a Bergamo una commissione di censura composta da tre 'deputati', della quale Tasso fece parte insieme a Gian Gerolamo Grumelli, il Cavaliere in rosa di Giovan Battista Moroni, e a Giorgio Passo. A tale cerchia va aggiunto il nome di Isotta Brembati, moglie di Grumelli e anch'essa soggetto moroniano, per la cui morte venne allestita una raccolta *di Rime funerali di diversi illustri ingegni...* (1587), tra i quali Ercole e Torquato Tasso, Angelo Grillo e altri autori di ambito lombardo e veneto.

Nel 1585 Ercole sposò Lelia Agosti, dalla quale nacquero, fra altri, un Torquato e due gemelle, morte di peste nel 1630. A eccezione dei periodi trascorsi

a Venezia, Tasso abitò stabilmente a Bergamo: in città, nella casa di famiglia, e in una vicina casa di campagna, dove fece apporre l'iscrizione *Villula Herculi Tassi philosophi*.

Nel 1592 l'editore bergamasco Comin Ventura gli dedicò il volume in piccolissimo formato della *Nuova scelta di rime di Torquato Tasso*, definendolo, sia pure a scopo celebrativo, un «tal filosofo, poeta e letterato [...] che pochi sono al mondo che l'agguagliano»; nel 1601 gli dedicò invece il *Primo libro di lettere dedicatorie*, che ne attesta due dello stesso Ercole, insieme ad altre di Bernardo, Torquato e di vari autori di area bergamasca e bresciana: protagonista di una *élite*, ancorché provinciale, tra le più avanzate nell'Italia tra Cinque e Seicento, Ercole Tasso, mediante il ruolo rivestito nell'affermazione della stampa a Bergamo, contribuì in modo incisivo a orientare l'indirizzo culturale e politico di quella società.

Nel 1593 uscì la «piacevole contesa fra i due moderni Tassi» sul tema *Dell'ammogliarsi*, in cui la *Declamazione* di Ercole, scritta probabilmente entro la data delle sue nozze, ma di argomento contrario, va così a inserirsi nel topico filone misogino e viene giustapposta alla Difesa di Torquato. Sempre del 1593 sono poi le Poesie, suddivise in tre libri e completate da un'orazione finale: una raccolta articolata che completa il *corpus* di alcuni sonetti già dedicati all'amore giovanile per la bella Virginia Bianchi con commenti e prose in funzione esegetica. Del 1612 è infine il trattato *Della realtà e perfezione delle imprese* nel quale è illustrata con esempi la 'quiddità' dell'impresa, che è «simbolo [...] di figura e [...] parole» (p. 84). L'opera, edita a Bergamo, suscitò la polemica del gesuita Orazio Montalto (1612), cui Tasso fece in tempo a reagire pubblicando le sue Risposte (1613).

Morì a Bergamo il 6 agosto 1613. [M.C.]

VII. MANOSCRITTI DI LETTERE TASSIANE NELLA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO

Oltre a molti volumi a stampa, la *Raccolta tassiana* della Biblioteca Comunale 'Angelo Mai' custodisce diversi manoscritti, alcuni dei quali conservano lettere sia di Bernardo che di Torquato, in copia e in originale. Di Bernardo Tasso si conserva in Biblioteca una sola lettera con sottoscrizione autografa, indirizzata a Sperone Speroni e datata 3 ottobre 1559, contenuta nel ms. Casaforte 6 6 22 (*fig. x*); mentre studi recenti hanno rilevato l'impossibilità di ritenere autografe le quattro epistole di Bernardo a Marcantonio Tasca presenti nel Codice Falconieri.⁵ Di Torquato Tasso si possiedono gli autografi di due mis-

⁵ Per un quadro sulle lettere autografe di Bernardo Tasso cfr. GUIDO ARBIZZONI, *Bernardo Tasso*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento. Tomo II*, a cura di Matteo Motolese,

sive a Claudio Albani, entrambe di agosto ma di due anni successivi, 1587 e 1588 (Tassiana L 5 5; *fig. xi*).⁶ Di grande interesse risultano anche i manoscritti di copie di lettere dei Tasso, primo tra tutti il Codice Falconieri, un manoscritto miscelaneo donato alla Biblioteca nel 1938 e che da solo conserva circa 157 testi di missive tassiane. [E.O.]

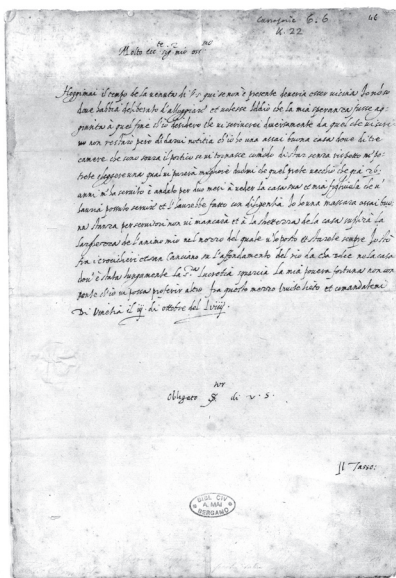


Figura x. Bernardo Tasso, Lettera a Sperone Speroni, Venezia, 3 ottobre 1559, autografo [Cassaforte 6 6 22].

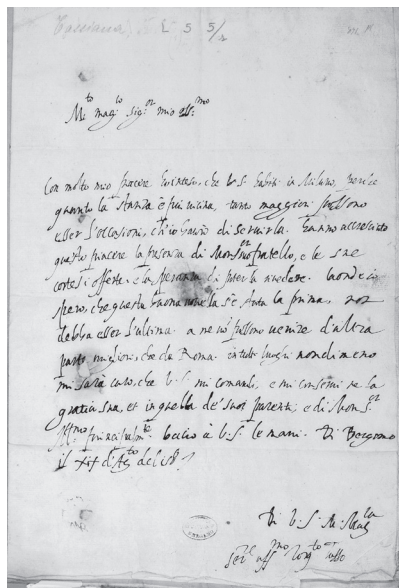


Figura xi. Torquato Tasso, Lettera a Claudio Albani, Bergamo, 19 agosto 1587, autografo [Tassiana L 5 5].

Bacheca grande - Autografi e manoscritti

Codice Falconieri - Cassaforte 6 15

Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, 2013, pp. 345-358; e VALENTINA LEONE, *Alcune tessere per la recensio delle lettere autografe di Bernardo Tasso*, «L'Ellisse», xiii, f. 2, 2019, pp. 85-111.

⁶ Per la più recente ricognizione sulle lettere autografe tassiane cfr. EMILIO RUSSO, *Torquato Tasso*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento. Tomo III*, a cura di Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, 2022, pp. 369-416.

BERNARDO TASSO, *Lettera a Marcantonio Tasca*, Roma, 14 settembre 1556 - copia

Cassaforte 6 6 22

BERNARDO TASSO, *Lettera a Sperone Speroni*, Venezia, 3 ottobre 1559 - autografo

TASSIANA L 5 5

TORQUATO TASSO, *Lettera a Claudio Albani*, Bergamo, 19 agosto 1587 - autografo

TASSIANA L 5 5

TORQUATO TASSO, *Lettera a Claudio Albani*, Napoli, 31 agosto 1588 - autografo

TASSIANA B 7 14

BERNARDO TASSO, *Amadigi*, Ferrara, Giolito, 1560 (ritratto di Bernardo Tasso)

TASSIANA N 6 9

[BALLANY - G. CASTAGNOLA], *Ritratto di Torquato Tasso*

APPROFONDIMENTI - *I materiali di Marcantonio Foppa, un erudito appassionato dei Tasso*

L'importanza del Codice Falconieri è legata anche alla sua origine e al suo allestimento: il manoscritto, infatti, appartiene ai materiali di Marcantonio Foppa, erudito del Seicento che dedica parte dei propri studi proprio alla raccolta degli scritti di Torquato Tasso, con l'obiettivo di pubblicare l'*opera omnia* del poeta e soprattutto quanti più scritti inediti possibili. Per fare ciò Foppa chiede l'aiuto di diversi collaboratori, inviati in moltissimi archivi e biblioteche alla

ricerca degli scritti del poeta. Ognuno di loro copia e invia a Foppa tutto ciò che trova a nome di Torquato. Il Codice Falconieri, manoscritto miscellaneo (cioè composto dall'assemblaggio di più fascicoli e carte di diversa provenienza), raccoglie insieme diversi di questi materiali, conservando circa 157 testi di lettere tassiane in copia. Uno degli aspetti più importanti sono le annotazioni dei copisti stessi, che danno spesso informazioni relative agli originali da cui è stata realizzata la copia e che oggi, in alcuni casi, sono andati perduti. [E.O.]

APPROFONDIMENTI - *Studi sulle lettere tassiane in Mai: da Luigi Locatelli ad ARCHILET*

Il Codice Falconieri giunge nella Biblioteca Comunale 'Angelo Mai' di Bergamo nel 1938, donato dallo zurighese Augusto Leopoldo Tobler, e viene subito inserito nella *Raccolta tassiana*, il ricco fondo bibliografico della Biblioteca interamente dedicato ai Tasso. Il primo a descrivere il contenuto e a sottolineare l'importanza del Codice Falconieri è l'avvocato Luigi Locatelli, grande cultore della storia e della cultura bergamasca, oltre che tra le principali figure che arricchirono il patrimonio della *Raccolta tassiana* stessa. Con tre contributi nella rivista «Bergomum» (prodromo dell'attuale rivista «Studi Tassiani»), lo studioso racconta la storia del codice fino al suo arrivo in Biblioteca e mette in risalto i materiali tassiani inediti presenti nel manoscritto: tra questi si contano quattro lettere di Torquato fino ad allora sconosciute, testimoni della preziosità del Codice anche nella ricostruzione dell'epistolario tassiano.⁷ Il progetto ARCHILET dell'Università degli Studi di Bergamo consente di visualizzare *online* le diverse carte del Codice Falconieri che conservano le lettere di Torquato, offrendo una loro breve presentazione e sintesi. [E.O.]

APPROFONDIMENTI - *Il progetto ARCHILET*

Molte delle lettere manoscritte e a stampa presenti in mostra sono state schedate grazie al progetto ARCHILET, portale digitale dedicato alle corrispondenze letterarie italiane di età moderna (secoli XVI-XVII).

⁷ LUIGI LOCATELLI, *Un munifico dono alla Biblioteca civica di Bergamo: il Codice Falconieri*, «Bergomum» xxxi, 1937, pp. 191-195; ID., *Il Codice Falconieri, alcune rime inedite di Torquato Tasso. II*, «Bergomum» xxxii, 1938, pp. 21-26; ID., *Il Codice Falconieri. Le lettere che vi sono raccolte. III*, «Bergomum» xxxii, 1938, pp. 187-195.

Il progetto consente di consultare liberamente *online* le lettere scritte da letterati italiani, valorizzandone anche i rapporti con le altre culture e letterature europee.

L'archivio digitale si propone come strumento di studio: di ogni missiva si forniscono i principali metadati e un regesto, utile alla consultazione agile del contenuto. Il testo integrale viene offerto tramite rimando alla risorsa disponibile in *open source* o alla riproduzione fotografica digitale (come nel caso del Codice Falconieri). L'archivio, in costante aggiornamento, include corrispondenze letterarie edite (in edizioni antiche o moderne) e inedite.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra tre atenei, sotto la direzione di Clizia Carminati (Università di Bergamo), Paolo Procaccioli (Università della Tuscia) ed Emilio Russo ('Sapienza' Università di Roma).

Per navigare in ARCHILET: <http://www.archilet.it/Ricerca.aspx>.

CRISTINA CAPPELLETTI - MASSIMO CASTELLOZZI - ELISABETTA OLIVADESE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Edizioni moderne delle lettere tassiane

BERNARDO TASSO, *Li tre libri delle lettere, alli quali nuovamente s'è aggiunto il quarto libro*, ristampa anastatica dell'edizione Giglio, 1559, a cura di Donatella Rasi, Sala Bolognese, Arnaldo Forni, 2002.

BERNARDO TASSO, *Lettere, Secondo volume*, ristampa anastatica dell'edizione Giolito, 1560, a cura di Adriana Chemello, Sala Bolognese, Arnaldo Forni, 2002.

TORQUATO TASSO, *Lettere da Sant'Anna*, a cura di Franco Costabile, Bologna, Cappelli, 1960.

TORQUATO TASSO, *Lettere*, 5 voll., a cura di Cesare Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-1855.

TORQUATO TASSO, *Lettere*, a cura di Ettore Mazzali, Torino, Einaudi, 1978.

TORQUATO TASSO, *Lettere d'umor malinconico*, a cura di Marina Cabria e Stefano Verdino, Genova, ECIG, 1992.

TORQUATO TASSO, *Lettere poetiche*, a cura di Carla Molinari, Parma, Guanda - Fondazione Pietro Bembo, 1995.

TORQUATO TASSO, *Lettere dal manicomio*, a cura di Gianluca Reddavidè, Roma, Le nubi, 2005.

TORQUATO TASSO, *Lettera sul matrimonio. Consolatoria all'Albizi*, a cura di Valentina Salmaso, Roma-Padova, Antenore, 2007.

TORQUATO TASSO, *Lettere (1587-1589). Edizione critica e commentata del ms. Estense alfa 5. 7 7*, a cura di Emilio Russo, Milano, BIT&S, 2020.

TORQUATO TASSO, *Lettere autografe dall'Archivio di Stato di Mantova (1566-1594)*, a cura di Valentina Leone, Milano, BIT&S, 2025.

Studi critici sulle lettere di Tasso

Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento, t. II, a cura di Matteo Molitose, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, consulenza paleografica di Antonio Ciaralli, Roma, Salerno, 2013 [*Bernardo Tasso*, pp. 345-352].

Ricerche sulle lettere di Torquato Tasso, a cura di Clizia Carminati ed Emilio Russo, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2016.

Testimoni dell'ingegno. Reti epistolari e libri di lettere nel Cinquecento e nel Seicento, a cura di Clizia Carminati, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019.

LORENZO BOCCA, *Le «Lettere poetiche» e la revisione romana della «Gerusalemme liberata»*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2014.

VALENTINA LEONE, *Bernardo Tasso; una biografia intellettuale. Reti epistolari, scrittura letteraria e stagioni politiche*, Lecce, Pensa Multimedia, 2024.

GIOVANNI LOVITO, *Bernardo Tasso. Lettere scelte: letteratura e storia del Rinascimento italiano*, introduzione di Alberto Granese, Pozzuoli, Ferraro, 2010.

FRANCESCO MARTILLOTTO, *Il Tasso epistolografo. Lingua e cultura nelle Lettere*, Bedonia, Rupe Mutevole, 2014.

FRANCESCO MARTILLOTTO, *Lessico, poetica e linguistica nelle lettere di Torquato Tasso*, Castiglione di Sicilia, Il convivio, 2018.

GIANVITO RESTA, *Studi sulle lettere del Tasso*, Firenze, Le Monnier, 1957.

Testi d'invenzione, ispirati dalle Lettere di Tasso

LICIA BADESI, *Un mare turbatissimo. La vita di Torquato Tasso ripercorsa attraverso le lettere*, Como, Nuoveparole, 2004.